

to, che anche da questo peso rimasero libere le Città, e continuarono con piena Libertà l'elezione de' Consoli, o pure de i Podestà. Di qualche censo da pagarsi all'Imperadore io non veggo parola nel testo della Pace suddetta; e però è da maravigliarsi, come nel Privilegio od Investitura data nell' Anno 1192. al *Popolo di Brescia da Arrigo Sesto fra i Re, e Quinto fra gl' Imperadori* (11), con cui vengono confermati tutti i Privilegj e le Regalie a quella Città, le venga imposto un annuo Tributo. Leggesi ivi: *Pro prædictis autem Regalibus, quæ eis nos concessimus, & nunc concedimus, dabunt Nobis, vel Nuncio nostro in Civitate Brixie in proximis Kalendis Martii, & a proximis Kalendis Martii in antea singulis Annis pro Censu duas Marchas auri*, cioè sedici once d'oro. Non truovo io imposto ad altre Città di Lombardia alcun Tributo. In Toscana bensì noi troviamo aggravata la Città di Siena, perchè quelle Città niun luogo ebbero nella Pace di Costanza. Più lungo tempo ancora durò in quella Provincia, che in Lombardia, l'autorità de' Magistrati Imperiali, avendo continuato ivi ad esercitar qualche comando i Marchesi o Duchi a' tempi del medesimo Federigo I. e alcun poco dipoi. A me inviò il fu Sig. Uberto Benvoglianti lo Strumento ricavato dall' Archivio della Metropolitana di Siena, per cui esso Imperador Federigo, e il Re Arrigo suo Figlio, rendono al Popolo Sanese la lor grazia e pace nell' Anno 1186. Per tale indulgenza fu così patruito: *Servire etiam debent jam dicti Senenses Domino Regi de pecunia sua in quatuor millibus Librarum; & Dominae quoque Reginae sexcentas Libras dabunt, & Curia quadragintas*. Parrà ciò duro; ma l'Imperadore non s'era obbligato a condizione alcuna per quelle Città, covava anche un mal animo contra di esse, perchè nelle precedenti discordie aveano tenuto il partito di Papa Alessandro III. Venne la sua, e ne fece vendetta. Scrive il Tommasi nella Storia di Siena, a non so quali Autori appoggiato, che Siena nell' Anno 1184. fu assediata dalle Cesaree soldatesche, e queste dal valore de' Cittadini con grave strage sbaragliate. Il vero si è, che solamente nel 1186. seguì quell'assedio, come mi avvertì il suddetto Sig. Benvoglianti. In un antico Codice MSto si legge: *Anno Domini MCLXXXVI. obsedit Rex Henricus, qui postea fuit Imperator, Civitatem. Et in proximo præcedenti Anno Fredericus pater ejus eandem intravit Civitatem*. Però in esso Anno 1185. Federigo I. Augusto era entrato in Siena, nel qual Anno scrive il Sigonio, che lo stesso Imperadore *in Etruriam transgressum omnibus Civitatibus, præter Pisas & Pistorium, totius agri jurisdictionem ademisse*. Ma il Sigonio ignorò, che da lì a non molto questa fu restituita a i Sanesi colla Pace, seguita fra loro e il Re Arrigo, deputato dal Padre a gli affari d' Italia, come rettamente notò il medesimo Tommasi. Ho io pubblicato il Diploma d' esso Re Arrigo, estratto dall' Archivio dello Spedale della Scala, e dato nel 1186. in cui fra gli altri Privilegj concede a i

(11) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.